

**LA CORSA DELLA PANDEMIA** La casella delle vittime resta invariata

# Contagi, Vicenza al top Altri 516 casi in 24 ore

È il dato peggiore fatto registrare in tutto il Veneto

●● Tremila tamponi analizzati ogni giorno. Da marzo 2020, nell'Ulss Berica oltre un milione e mezzo di test indagati e circa 47 mila casi positivi scoperti. Lo stress si insinua pure fra le sofisticate macchine della microbiologia che leggono i casi positivi. E il lavoro per la giovane squadra di specialisti, tecnici e biologhe guidata dal primario Mario Rassu è destinato a crescere. Prossimo l'arrivo di nuove tecnologie che consentiranno di sequenziare direttamente a Vicenza i campioni genetici senza spedirli, come si fa oggi, all'istituto **zooprofilattico** di Legnaro, con il vantaggio di tagliare i tempi e offrire al Sisp la possibilità di anticipare quarantene e contact tracing. Cresce la curva dei contagi dappertutto. Ieri il Vicentino, fra Ulss 8 e 7, ha registrato nel Veneto il maggior numero di positivi: 516 in 24 ore. Il conto si fa consistente. Gli attualmente positivi in città e nei 58 Comuni dell'azienda Berica sono 3.717. Nella Pedemontana, dove i ricoverati sono 71 (di cui 7 in terapia intensiva), il totale delle persone nella morsa del Covid sale a 2.818. Senza variazioni la casella dei deceduti. I morti finora sono 2.180. La provincia di Vicenza, dopo Verona, ha pagato il tributo più alto a una pande-



**I positivi** Nel Vicentino sono stati registrati altri 516 tamponi positivi ARCHIVIO

mia che ha ripreso vigore e, senza la barriera difensiva opposta dal vaccino, seminarebbe vittime come nella fase più cruenta dei contagi. A dare speranza è il balzo fatto segnare la scorsa settimana dalle vaccinazioni. L'entrata in vigore del super green pass ha smosso centinaia di indecisi. L'affluenza, nelle ultime 48 ore, al centro di Torri di Quartesolo, è stata elevata. Quasi 7 mila sieri somministrati e circa 815 mila dosi iniettate dal 27 dicembre del 2020, in poco più di 11 mesi. Ritmi veloci nell'hub principale dell'Ulss 8. Organizzazio-

ne all'altezza. All'interno nessun intoppo. All'esterno ancora qualche fanatico no-vax ultraresistente a gridare, inscaltato, che il vaccino fa male. Il bilancio resta confortante, fra i migliori in Veneto. Fra prime dosi e prenotati, senza contare i vaccini fatti dai medici di base, si è arrivati all'89,2 per cento. Per le terze dosi più le adesioni già in agenda si sfiora il 44 per cento. È l'unica strategia per frenare la quarta ondata. «Siamo preoccupati – dice la dg Bonavina – ma per questo ancora più vigili».

● **F.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA